

n. 52 – 5/12 novembre 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

## APPUNTAMENTI

► **Il 9 e 10 novembre il Presidente Nazionale dell'ANPI incontrerà i giovani di Palermo e i Presidenti dei Comitati Provinciali della Sicilia**

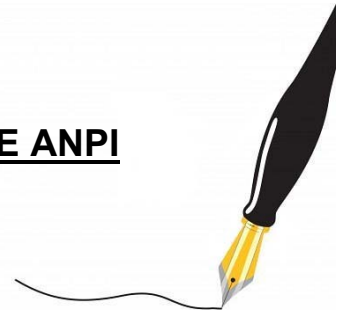
Doppio appuntamento a Palermo nel fine settimana prossimo per il Presidente Nazionale ANPI, **Carlo Smuraglia**: venerdì 9 alle ore 16.30 presso la Facoltà di Lettere - Città universitaria, Sala Seminari - incontrerà i giovani. Prenderanno parte all'iniziativa storici, partigiani, superstiti di Cefalonia e deportati. E' prevista anche, a cura del Prof. Francesco La Bruna del Conservatorio Vincenzo Bellini, l'esecuzione di brani significativi sulla deportazione Ebraica e del canto per la morte di Turiddu Carnevale del poeta **Ignazio Buttitta**. Sabato 10, invece, alle ore 9.30, presso il Complesso monumentale dell'Università di Palermo, a Palazzo Steri - in Piazza Marina - **Smuraglia** interverrà alla riunione del Coordinamento Regionale ANPI, alla presenza di tutti i Presidenti dei Comitati Provinciali della Sicilia. Ha scritto nella nota di presentazione dell'iniziativa, **Ottavio Terranova**, Presidente del Comitato Provinciale ANPI di Palermo e Coordinatore Regionale: *"La presenza del nostro Presidente per la prima volta nella sua veste in Sicilia, rappresenta per noi un contributo notevole in un momento tanto difficile per la nostra Regione e per la democrazia in Italia"*.

---

## ARGOMENTI

### NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

#### CARLO SMURAGLIA:



► **Una delegazione dell'ANPI Nazionale è stata ricevuta dal Presidente Napolitano per illustrargli il lavoro compiuto e in corso sul tema delle stragi nazifasciste**

Una delegazione dell'ANPI Nazionale (Smuraglia, Guerzoni, Marino, Silingardi) è stata ricevuta il 31 ottobre dal Presidente della Repubblica, al quale è stato illustrato il lavoro

compiuto e in corso da parte dell'ANPI sul tema delle stragi nazifasciste del '43 – '45 e **presentato il documento conclusivo della prima fase di attività del gruppo di lavoro sulle stragi, reso pubblico a Marzabotto, il 16 giugno, nel corso di un ampio e approfondito forum, largamente partecipato.**

In particolare, ho spiegato quali sono i punti nodali, di questa terribile pagina della nostra storia, che ha bisogno di essere conclusa sulla base delle due fondamentali parole che percorrono tutto il documento: giustizia e verità. Il primo è quello che riguarda il cosiddetto "armadio della vergogna", cioè l'occultamento di un migliaio di fascicoli, che riguardavano le stragi, fino a quando – nel 1994 - non ci fu la sensazionale scoperta che almeno 675 di essi erano stati "provvisoriamente" archiviati da anni (esattamente dal gennaio 1960), mentre per gli altri non c'era neppure questo. Il risultato fu che tutte le indagini e i procedimenti relativi alle stragi subirono un ritardo enorme anche solo per avviarsi. Per tutto questo nessuno ha pagato, né alcuno si è assunto la responsabilità. Anni dopo, nel 2003, il Parlamento ha costituito una Commissione d'inchiesta bicamerale, per accertare, appunto, le cause e le responsabilità di quell'occultamento; ma la Commissione concluse i suoi lavori – nel 2006 – con una relazione di maggioranza ed una di minoranza, che non furono mai discusse in Parlamento, né in quella, né nelle successive legislature. **Sono rimasti così in ombra i risultati raggiunti (su alcuni punti vi era convergenza perfino nelle due relazioni) e soprattutto l'enorme materiale acquisito, in parte anche "secretato" e quindi solo parzialmente e difficilmente accessibile. Logica la richiesta che finalmente si discuta in Parlamento l'intera vicenda, vengano accertate tutte le responsabilità ed anche lo Stato italiano si assuma le sue; logico che venga chiesta l'abolizione di qualunque forma di "secretazione" e che tutto il materiale venga reso facilmente accessibile.**

Il secondo punto riguarda i procedimenti penali, condotti con perizia ed accuratezza dai Tribunali militari (soprattutto quello di La Spezia e quello di Verona) e conclusi spesso con condanne all'ergastolo, oltre che al risarcimento dei danni. **Nessuna di quelle sentenze è stata eseguita, perché gli imputati risiedono in Germania, l'esecuzione richiede la collaborazione non solo degli organi giurisdizionali, ma anche dei Governi; e per quanto riguarda il Governo italiano, non risulta che i Ministeri della giustizia e degli esteri abbiano inoltrato e sollecitato le richieste relative all'esecuzione delle sentenze, sotto il profilo penalistico e civilistico.** Altra carenza grave, da cui derivano effetti ulteriormente negativi. Fra l'altro vi è un "accordo" così modesto fra i due Stati, che è possibile perfino che avvenga quello che è accaduto di recente: che il Tribunale di Stoccarda archiviasse un procedimento relativo ad una gravissima strage, per la quale in Italia c'erano state diverse condanne all'ergastolo, con sentenza definitiva.

Il terzo punto riguarda la conoscenza, anche sotto il profilo storico, di quanto è accaduto in quegli anni. Ci sono studi, ricerche e pubblicazioni parziali, nel senso che riguardano singole stragi o singole fasi. Ma nonostante alcuni sforzi compiuti con apposite pubblicazioni, manca tutt'ora il quadro generale, di tutte le stragi, avvenute non solo nel centro nord, ma anche nel centro sud (questa parte, poi è particolarmente ignorata). **E' intercorsa una intesa fra l'ANPI nazionale e l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, per completare il quadro e redigere una vera e propria "mappa – atlante" con l'aiuto e l'impegno di storici specializzati nella materia. Si tratta di reperire i fondi e realizzare concretamente il programma, per il quale esistono già tutti i presupposti, salvo quello economico.**

Infine, c'è la questione dei risarcimenti e delle riparazioni. Dopo la sentenza della Corte dell'Aja, che ha escluso che si possano avanzare rivendicazioni nei confronti del Governo e

dello Stato della Germania, è rimasta aperta la via delle possibili intese fra i due Stati. C'è stato un avvio che sembrava promettente, tanto che al Ministero degli esteri italiano furono convocate più volte le Associazioni dei familiari delle vittime delle stragi e l'ANPI. Ma dal mese di maggio è calato il silenzio, mentre si resta ancora in attesa della conclusione dei lavori della Commissione di storici italo – tedesca, istituita proprio per far luce sulle vicende e raggiungere una ragionevole verità storica. **Quindi ad oggi, non vi sono stati né risarcimenti né atti riparatori, se si escludono i pur positivi interventi del Presidente della Repubblica tedesca a Marzabotto e del Presidente del Parlamento europeo sempre a Marzabotto ed a Sant'Anna di Stazzema.**

Un quadro, dunque, insoddisfacente sotto molti profili, che richiede di essere completato e condotto a compimento, appunto per ottenere verità e giustizia.

Questa in sintesi, l'esposizione del Presidente dell'ANPI al Presidente Napolitano; il quale ha ascoltato con grande attenzione, ha chiesto spesso chiarimenti e precisazioni su diversi punti, nel quadro di un colloquio approfondito e cordiale. Ovviamente non sta a me riferire ciò che ha detto il Presidente né anticipare quali potranno essere le sue decisioni e i suoi eventuali interventi. **La delegazione ha preso, però, atto, con soddisfazione, del vivo interessamento del Presidente e della sua riserva di valutare tutte le possibili iniziative volte a tener viva la questione stragi nel Paese.** Conoscendo le qualità e i meriti del Presidente della Repubblica, questo ci basta e ci apre il cuore alla speranza.

Poi, si vedrà. Intanto l'ANPI continua il suo lavoro di diffusione del documento di Marzabotto; e soprattutto continua nelle iniziative per ottenere che in Parlamento si faccia una discussione esaustiva su tutti gli aspetti della tematica. **A questo fine, continua e si intensifica, da parte di tutti gli organismi periferici dell'ANPI la raccolta di firme sulla petizione popolare predisposta al fine di ottenere che il Parlamento discuta l'interpellanza presentata da un intero gruppo politico del Senato ed affronti le questioni proposte nelle relazioni della Commissione bicamerale di cui si è già detto.** Si continuerà, inoltre, ad insistere perché il Ministero degli esteri e il Ministero della giustizia facciano il loro dovere, sia per quanto riguarda l'esecuzione delle sentenze dei Tribunali militari sia per ciò che attiene alle possibili intese per risarcimenti e riparazioni.

Insomma, il tema delle stragi neofasciste è all'ordine del giorno, tra le cose che consideriamo prioritarie, perché non è possibile che in un Paese siano accadute le barbarie e le tragedie di quel tragico triennio e tutto finisca nell'oblio, senza che si riesca ad ottenere, come si è detto più volte, verità e giustizia.



► **Il Comitato nazionale ANPI ha approvato alcune rilevanti modifiche al Regolamento entrato in vigore il 2 maggio scorso, e in particolare gli articoli 1 e 2 che tanto interesse, riflessioni e discussioni avevano suscitato**

Nella seduta del 30 ottobre scorso, il Comitato nazionale ha approvato alcune rilevanti modifiche al Regolamento entrato in vigore il 2 maggio scorso, e in particolare gli articoli 1 e 2 che tanto interesse, riflessioni e discussioni avevano suscitato.

Come ci eravamo impegnati a fare, quando sono stati avanzati argomenti nuovi anche sul piano strettamente giuridico, **si è ripreso il lavoro della Commissione regolamento, si è chiesto un parere ad uno studio legale e alla fine si è optato per alcune importanti modifiche, che riguardano le possibilità di iscrizione, sia per gli "stranieri", sia per i minorenni.**

Le modifiche vanno nel senso che da diverse parti era stato auspicato, tanto che l'ipotesi della consegna della tessera "amico dell'ANPI", pur sopravvivendo, risulta ormai del tutto residuale (stranieri che non sono cittadini europei, non hanno il permesso di soggiorno e non l'hanno neppure chiesto, che peraltro risiedono stabilmente nel Paese da più di tre anni; giovani minorenni che non abbiano già compiuto esperienze positive di collaborazione con l'ANPI, dimostrando serietà ed affidabilità).

Tutti gli altri (e sono ovviamente i più), sono liberi di iscriversi all'ANPI e di partecipare a pieno titolo a tutta la sua attività. Per chiarezza ritengo opportuno riportare qui di seguito, il nuovo testo degli articoli 1 e 2 del Regolamento.

**Resta la soddisfazione di aver compiuto un lavoro positivo e la dimostrazione che è solo con la riflessione approfondita e il leale confronto che si possono raggiungere risultati appaganti e non con iniziative estemporanee, lancio di anatemi e pretese immotivate; la democrazia rappresentativa è – e deve essere – questo: la riflessione, il confronto e il dialogo come elementi essenziali per una giusta e corretta convivenza; e se me lo si consente, anche un miglior rapporto di fiducia nella serietà e nel senso di responsabilità della dirigenza nazionale.**

(Seguono le modifiche, evidenziate in rosso, al testo degli articoli 1 e 2)

## **Regolamento nazionale ANPI (in attuazione dell'art. 5 comma 2 lettera f dello Statuto associativo)**

---

### **Art. 1 L'iscrizione**

- 1. Tutti possono chiedere l'iscrizione all'ANPI, alle condizioni previste dallo Statuto (art. 23), salvo le limitazioni di cui appresso.**
- 2. Il cittadino europeo è tenuto ad esibire, a richiesta, un documento ufficiale da cui si desuma il possesso della cittadinanza di uno Stato membro dell'U.E.**
- 3. Lo straniero (non cittadino dell'U.E.) deve dimostrare di essere regolarmente soggiornante (D. Lgs. 286/1998), esibendo permesso di soggiorno o carta di soggiorno, o quanto meno dimostrando documentalmente di aver già presentato la domanda per ottenere il permesso di soggiorno e di essere in attesa della risposta. Nell'ipotesi di permesso a tempo determinato, alla scadenza potrà essere revocato il provvedimento di iscrizione.**
- 4. I giovani non ancora maggiorenni possono essere iscritti qualora abbiano avuto modo di collaborare con l'ANPI con significativo e continuativo impegno e dimostrazione di maturità e responsabilità.**
5. La domanda di iscrizione è individuale e deve essere fatta su modulo stabilito dalla Segreteria nazionale, è rivolta alla sezione di competenza, che la approva e la trasmette al Comitato provinciale. Il Comitato dei garanti provinciale verifica le domande e ratifica l'iscrizione.
6. Di norma, l'iscrizione avviene nella sezione del luogo di lavoro o di studio ovvero nella sezione del comune di residenza. Qualora la sezione non esista o sia intercomunale, l'iscrizione dovrà avvenire nel comune di competenza, secondo una suddivisione del territorio

stabilita dal Comitato Provinciale. Eventuali eccezioni, proposte e motivate dalla sezione interessata, devono essere esaminate e decise dal Comitato provinciale – o da suo organismo delegato – tenendo conto della natura e degli scopi dell'Associazione e delle circostanze di fatto alla base della proposta. Dalla documentazione per la richiesta di deroga devono risultare anche le circostanze a sostegno della effettiva possibilità del richiedente di partecipare anche fisicamente alle attività della sezione presso cui chiede l'iscrizione.

7. Le richieste di iscrizione pervenute on-line sono prese in considerazione con i criteri di cui al comma precedente.

## **Art. 2 Tessere particolari**

1. Le tessere ad honorem sono attribuite esclusivamente in base ai requisiti stabiliti dall'art. 22 dello Statuto.

2. È istituita la tessera di "Amici dell'ANPI", gratuita, segno di vicinanza alla Associazione e di condivisione dei suoi valori e obiettivi, riservata:

- a) **ai giovani non ancora maggiorenni che non abbiano avuto modo di collaborare con l'ANPI con significativo impegno e dimostrazione di maturità e responsabilità;**
- b) a cittadini che abbiano collaborato con specifico significato e impegno ad attività particolarmente significative della sezione o del Comitato provinciale; c) a stranieri presenti sul territorio nazionale che hanno combattuto a fianco dei partigiani o negli eserciti di Liberazione e che hanno sempre ricevuto, a pieno titolo, la tessera della nostra Associazione;
- d) **a stranieri non cittadini dell'U.E., che non essendo dotati di permesso di soggiorno, risultino tuttavia residenti stabilmente sul territorio italiano da almeno tre anni.**

3. La tessera "Amici dell'ANPI" non consente l'esercizio del diritto di voto né quello elettorale, attivo o passivo. La tessera comporta il diritto di essere informati delle attività anche interne dell'ANPI, di partecipare alle iniziative di confronto e discussione ed ai suoi congressi con diritto di parola. Non consente l'esercizio del diritto di voto né quello elettorale, attivo o passivo.

---

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:  
[ufficiostampa@anpi.it](mailto:ufficiostampa@anpi.it)

L'ANPI è anche su:  
[www.anpi.it/facebook](http://www.anpi.it/facebook) - [www.anpi.it/twitter](http://www.anpi.it/twitter)